

Rimborso delle spese sostenute per il parto a domicilio (L.R. n. 22/1998 – L.R. 2/2008 - DGRM 2440/1999)

Come previsto dalla normativa regionale, nei casi di gravidanza a “basso rischio” la donna può scegliere di partorire a domicilio, nel rispetto dei criteri e delle modalità previste dalla DGRM 2440/1999. L’abitazione non può trovarsi a una distanza maggiore di mezz’ora da un ospedale con ostetricia e pediatria.

La donna che decidesse di partorire in ambiente extra-ospedaliero, assistita da una ostetrica/o libero professionista, deve presentare all’AST di Ancona **entro la 34° settimana di gestazione** una formale richiesta scritta, utilizzando la modulistica scaricabile da questa pagina web (Allegato 1), corredata da:

- dichiarazione di presa in carico della donna da parte dell’ostetrica/o che si assume la responsabilità assistenziale di tutto il percorso fino al parto e al puerperio (Allegato 2)
- dichiarazione del consenso informato e libera scelta, sottoscritto dalla donna e dal partner e controfirmato dall’ostetrica/o che l’ha presa in carico (Allegato 3)
- certificato sullo stato di salute della gestante rilasciato dal ginecologo di fiducia
- autorizzazione al trattamento dati personali (Allegato 4)

Entro 15 giorni dall’avvenuta ricezione della modulistica sopra elencata, l’AST di Ancona rilascerà alla donna, previa verifica dei documenti presentati e dei requisiti specifici, la documentazione di presa d’atto della sua volontà di partorire a domicilio, unitamente al modulo da utilizzare per la richiesta del rimborso delle spese.

Dopo la 37° settimana è richiesta una rivalutazione clinica della gravidanza che confermi l’idoneità al parto extra-ospedaliero; la donna dovrà pertanto presentare la scheda per la valutazione delle condizioni ostetriche permettenti il parto extra-ospedaliero sottoscritta dal ginecologo (Allegato 5).

Infine, per ottenere il rimborso delle spese sostenute, **a parto avvenuto**, la donna deve consegnare la richiesta di rimborso (Allegato 6) corredata da:

- certificato di nascita;
- copia della cartella clinica compilata dall’ostetrica;
- dichiarazione di avvenuta esecuzione dello screening neonatale;
- documentazione fiscale comprovante le spese effettivamente sostenute e documentazione di pagamento delle stesse;
- copia di documento di identità in corso di validità.

Per il rimborso del parto a domicilio l’AST di Ancona eroga un rimborso pari al 100% delle spese sostenute e documentate, per un importo massimo di € 1.200,00.

In caso di ospedalizzazione durante il travaglio, verrà riconosciuto un rimborso forfetario della spesa documentata fino a un massimo di € 400,00.

La domanda di rimborso verrà accolta solo se sono rispettati i requisiti specifici previsti dalla normativa e comunicati dall’AST di Ancona contestualmente alla presa d’atto della scelta della donna di partorire a domicilio.

La documentazione sopra indicata va presentata tramite le seguenti modalità:

- **Consegna a mano** presso la segreteria del Distretto sanitario di residenza (Senigallia, Jesi, Ancona) o all’ufficio protocollo.
- **Raccomandata A/R** indirizzata al Direttore Generale dell’AST di Ancona - Via Cristoforo Colombo 106 – 60127 Ancona;
- **PEC da trasmettere all’indirizzo** ast.ancona@emarche.it

Per informazioni rivolgersi a:

Pamela Pacenti - Telefono 0731/534624; mail: pamela.pacenti@sanita.marche.it - per i Distretti di Jesi e Ancona

Elena Gualtieri - Telefono: 071/79092303; mail: elena.gualtieri@sanita.marche.it - per il Distretto di Senigallia